

NUOVI ARRIVI
Intimo e body contenitivi
Anita
SINCE 1864
WWW.ORTOPEDIAFORESTI.IT

Bresciaoggi

ORTOPEDIA FORESTI
dal 1902
Tel. 030 3385010
Via Montello, 55 - BRESCIA

ANNO 46. NUMERO 305. www.bresciaoggi.it

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 2020 €1,20

IL PROGETTO

Arriva Aquarius: A2A contro lo spreco idrico **PAG 14**



SPORT

Balo è tornato: si allena con il Franciacorta **PAG 27**



I COMMESSI
del tempo
DOMANI
IL TAGLIANDO SPECIALE **30 PUNTI**

LOTTA ALLA PANDEMIA. Nel nuovo Dpcm, in vigore da domani, sono previste ulteriori restrizioni drastiche: tutti a casa dalle 22

Brescia verso la «zona rossa»

Lombardia e Piemonte a rischio lockdown, ma le misure più dure vanno concordate fra le Regioni e il ministro Speranza

Non riusciamo a giocare d'anticipo

di **FEDERICO GUIGLIA**

Arrivano il nuovo coprifuoco, il divieto di spostamento fra Regioni e aree ad alto rischio e altre restrizioni. Tutto come previsto, quando si è costretti a rincorrere un virus che viaggia a contagio spedito: più di 28 mila i nuovi casi di ieri e 353 vittime, triste primato dal maggio scorso. Ma quello che maggioranza e opposizione, governo e governatori non hanno ancora ben compreso è quanto invece in Francia e Germania, nazioni per molti versi alle prese con la pandemia peggio di noi, stanno già programmando: la quantità di vaccini che dovrà essere distribuita, e come, quando la qualità di uno di essi sarà stata accertata per battere la malattia.

Frau Merkel e Monsieur Macron si muovono oggi per qualcosa che probabilmente non avverrà prima della primavera 2021, forse in autunno. Ma è un traguardo decisivo, il vaccino. L'unico che potrà farci uscire dalle incertezze sanitarie ed economiche del presente. Perciò esigerebbe massimo impegno anche in Italia: vaccinare più di 60 milioni di persone sarà un'impresa, se non ci si organizza subito sul territorio. Per chi fa politica, prevedere significa fare la cosa giusta al momento giusto. Vuol dire anticipare gli eventi, anziché farsi scavalcare dalla realtà di terapie intensive già in difficoltà e di tamponi insufficienti.

Invece qui si gioca allo scaricabarile, se cioè tocchi al governo oppure ai presidenti delle Regioni adottare le misure più dure, e quali. Fanno il capello in quattro per lasciare agli altri - a Palazzo Chigi oppure alle Regioni - la responsabilità finale del cerchio acceso. Ma la grottesca competizione tra Dpcm di Conte e ordinanze dei governatori finisce solo per confondere la gente sulle norme da rispettare e con chi prendersela nel caso di scelte sbagliate o tardive. Mostrino tutti il senso dello Stato, se ne conoscono il significato.

www.federicoguiiglia.com



Brescia verso la «zona rossa». Il nuovo Dpcm prevede un pacchetto di ulteriori misure drastiche per fronteggiare l'ondata di contagi da Covid-19. Lombardia e Piemonte sono a rischio lockdown, ma l'eventuale giro di vite dovrà essere concordato dalle Regioni con il ministro della Salute Speranza. **PAG 2-3**

IL CONTAGIO

Altre nove classi della provincia in quarantena

MORABITO E ROVATTI PAG 6

LO SCREENING

Entro sette giorni si potranno fare i tamponi rapidi

BUZZA PAG 8

IL FOCUS. Al Civile 210 ricoverati di cui 21 in terapia intensiva. Trentacinque alla Poliambulanza

Ospedali, la pressione torna a salire

I dati dei nuovi casi positivi al virus indicherebbero una frenata tra i contagi, 97 in Ais Brescia, ma il dato è falsato dal mancato arrivo dei flussi dai laboratori che analizzano i tamponi. Quindi è solo una falsa tregua quella registrata dalle statistiche, destinate a tornare alla normalità già nelle prossime ore. Nel frattempo i numeri dei ricoveri crescono sia agli Spedali Civili, dove i pazienti Covid

erano 210 e di questi 21 in terapia intensiva. Numeri più contenuti, ma comunque in crescita, anche alla Poliambulanza: 35 ricoverati per Coronavirus di cui due in terapia intensiva. Una situazione, spiegano dagli ospedali, ampiamente sotto controllo, anche se l'onda lunga della pandemia riaccende la pressione, sia in corsia che nei Pronto soccorso.

SPATOLA PAG 9



Ospedali e cliniche tornano nella stretta dell'emergenza Covid-19

LA STORIA

L'alpino bresciano che ha riattivato il presidio Covid di Bergamo

PIARDI PAG 13

LA LEONESSA

Buche di Lumezzane: ci vuole uno scienziato



«Però quel ragazzo ne ha fatta di strada», cantava Celentano tra i palazzoni di via Gluck. A Lumezzane non c'è una via con quel nome, ma ad ogni stagione ce ne sono tante da riasfaltare, da rattoppare. Quali? Come? Chi lo decide? Ci vuole un esperto, qualcuno che di strada, come quel ragazzo, ne abbia

fatta davvero tanta. Uno specialista, un super consulente, uno scienziato del bitume che rediga il piano di asfaltature e che sia ricompensato in misura della sua eccelsa competenza: 30 mila euro solo per il progetto. Insoffre la minoranza: dice che qui, per decidere quali strade rattoppare, non c'era mai

stato bisogno di consulenti esterni. Risponde l'assessore: per asfaltare ci vogliono i fondi della Regione e per averli ci vuole un progetto, ma gli uffici comunali non hanno tempo, dunque bisogna dare 30 mila euro al consulente esterno. Tant'è. Ma avanti così, a conti fatti, non faremo tanta strada.

L'AGGRESSIONE



Sfregiano lui e stuprano lei. In cella una 25enne di Montichiari

MORABITO PAG 16

SAI
www.sai-antinfornistica.it

E' IL MOMENTO DELL'EROE

SUPERSAI

PROTEGGERTI OVUNQUE DAL 1977

